



D E D A L U S

Archivio di Documentazione della POESIA Contemporanea in VIDEO

4 giugno 2014 dalle ore 17.00 alle 20.30 via Pietro Custodi 18, Milano

RITRATTI DI POETI

Luca Carrà, Alejandro De Luna, Vincenzo Pezzella, Luciano Ragozzino, Daniël Nicolas Schiraldi

Luca Carrà

“Ritratto di Vincenzo Pezzella Dedalus”, 1997

30 x 40 cm

Stampa fotografica

Luca Carrà nasce a Milano nel 1956 e già da bambino si lascia trasportare, per gioco, da quella che diventerà la sua passione e in un futuro la sua professione: la fotografia. Comincia, infatti, a scattare le sue prime fotografie a soggetti che lo interessavano e con la purezza d'animo di un bambino, utilizzando le tipiche Kodak portatili che in seguito da ragazzo svilupperà nella sua personale camera oscura. La sua formazione da autodidatta, come l'autore la definisce, si accosta anche al cammino accademico: frequenta infatti negli anni '70 a Bologna il DAMS (Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo) dove studierà e rimarrà per tre anni quando abbandonerà gli studi per dedicarsi in toto alla carriera professionale.

Aprire il suo studio, a Milano, nel 1979 svolgendo un'attività in cui unisce la fotografia commerciale a quella che preferisce di soggetti, che desidera studiare e approfondire: l'architettura e i ritratti. È proprio un ritratto quello presentato alla mostra presso l'Associazione Archivio Dedalus di Milano, l'opera che ne ritrae nel 1997 il profilo iconico e letterario di Vincenzo Pezzella, in quegli anni poeta performativo, e poi fondatore nel 2003 dell'Archivio cine-video di poesia contemporanea. La fotografia in mostra testimonia l'interesse dell'autore per i personaggi legati al panorama artistico-culturale della città metropolitana; la scelta di dedicarsi a una documentazione continua dei mutamenti del costume sociale. Viene presentato qui il ritratto del Presidente dell'Archivio Dedalus e di Franco Loi ad opera di diversi artisti che si sono espressi con varie tecniche di raffigurazione. Il legame dell'amicizia tra questi due autori è raccolto, inoltre, nell'opera video “Voci e Luoghi”, (in mostra visibile un estratto) film intervista di Vincenzo Pezzella al poeta lombardo. Il ritratto è un'immagine in bianco e nero, tecnica cara a Carrà – amante della fotografia americana degli anni '30 - iniziata a sperimentare fin dal suo primo approccio con il linguaggio fotografico e considerata dallo stesso come una tecnica completa che permette di padroneggiare complessivamente il lavoro: dalla costruzione dell'immagine alla stampa. L'inquadratura e la posa di profilo rendono lo scatto fotografico allo stesso tempo istantaneo e iconico facendo emergere dall'estesa tessitura dei chiaroscuri la temperatura psicologica del personaggio ritratto: il poeta delle “Poesie diTransito”.

Oltre al “Ritratto di Vincenzo Pezzella”, facente parte della serie dei personaggi letterari più giovani esistono una serie di ritratti a uomini della cultura della generazione del dopo guerra come Vasco Pratolini, Alda Merini e Vittorio Sereni.

(Paola Patanè)

Informazioni sull'artista tratte in parte dal sito Internet: www.fotoluca.com

Alejandro De Luna

“Franco Loi”

53 x 73 cm

Tecnica mista su carta

Alejandro De Luna nome d'arte di Alejandro Lopez Luna Delgado, nasce a Madrid nel 1974. Si laurea nel 2003 a Granada in Storia dell'Arte e proseguendo la sua carriera accademica in questa direzione diviene Dottorando in Storia dell'arte e successivamente inizia ad insegnare, dapprima in Spagna e in seguito in Italia a Milano (Liceo Artistico statale di Brera). Il suo interesse per l'arte e la storia dell'arte non si ferma soltanto all'insegnamento ma coinvolge tutto il suo essere e il suo operare, da guida nei musei ad essere artista egli stesso. Vocazione artistica, che deriva in parte dal suo essere figlio d'arte e in parte dalla sua considerazione dell'arte come «principio motore della sua vita» (*Valentina Cavera*). Alla mostra dedicata a Franco Loi presso l'Associazione Archivio Dedalus di Milano presenta il ritratto del poeta milanese realizzato in tecnica mista su carta. Tema, quello dei poeti, molto caro all'artista essendo egli stesso, fin da bambino, anche un poeta (I “Ritratti dei poeti” vengono anche letti dall'artista). Franco Loi è rappresentato frontale con gli occhiali spessi e rettangolari che distinguono la sua fisionomia e lo sguardo vivido e presente ma costantemente votato all'“altrove” e a guardare dentro di sé – come sostiene lo stesso Franco Loi - luogo dove trova la sua ispirazione poetica; il tutto corredato dal suo segno tendente all'espressionismo e ai grandi nomi e movimenti artisti del '900, che carica ancor di più emotivamente il ritratto. Un ritratto che nasce direttamente dall'inconscio.

L'opera presentata alla mostra presso l'Archivio Dedalus non è l'unica opera di Alejandro De Luna dedicata alle figure della poesia, si annoverano nella sua produzione anche i ritratti di Guido Catalano, Adele Desideri e Claudia Ambrosini. Tutti poeti, questi, del triangolo Milano – Pavia – Genova, ritratti da Alejandro De Luna al fine di «valorizzare la figura del poeta in una società che invece tende ad emarginarli» (*Valentina Cavera*).

(*Paola Patanè*)

Informazioni sull'artista tratte dal sito www.alejandroluna.com e dal catalogo per la mostra “I volti della poesia” a.c di Valentina Cavera

Vincenzo Pezzella

“Frame dal videoritratto di Franco Loi”

Formato A4

Stampa fotografica

Vincenzo Pezzella è artista poliedrico che si muove tra le più svariate modalità espressive concesse dall'ambito della cultura, quindi dall'arte (*Serie Nero Grezzo* e le Grafiche tratte dai Libri d'Artista) e dalla poesia (*Poesie di Tranvito* e l'opera lirica *Metrò Nivasci*); fonda nel 2004 l'Associazione Culturale di Poesia Contemporanea in Video Archivio Dedalus. Associazione questa, di cui è anche Presidente e che è dallo stesso guidata e organizzata - dalle parole dello stesso autore - come fosse una grande "opera d'arte" in cui si mescolano poesia, arte e cultura, attraverso progetti autonomi o talvolta promossi alle Istituzioni.

Le Edizioni Archivio Dedalus aggiungono all'Associazione il profilo di una piccola Casa Editrice autonoma, che annovera tra i suoi titoli saggi, prosa e poesia su autori come Duchamp, Sugerius, Maxuell.

Alla mostra in omaggio di Franco Loi, il Presidente dell'Archivio Dedalus che organizza l'evento presenta una stampa fotografica in formato A4 riportante i più significativi frame del Videoritratto (comprendente anche una video intervista, a Franco Loi) realizzato dallo stesso Vincenzo Pezzella per la Collana Voci e Luoghi. Sono immagini che vedono il poeta intento a leggere alcune sue poesie e a raccontarsi; dalla nascita a Genova in Via della Pantera all'arrivo a Milano dove ha vissuto e vive tutt'ora. Ci narra come ha scoperto la sua vocazione poetica, i suoi incontri con alcuni importanti personaggi dell'ambiente letterario milanese Vittorio Sereni, Davico Bonino e Elio Vittorini e per finire le sue considerazioni su quello che rappresenta per lui la poesia e sul futuro che avrà.

Vincenzo Pezzella realizza queste stampe in svariati modi, scegliendo o solo frame riguardanti il video in cui compare Franco Loi intento nella lettura o a parlare, o alternando i suddetti con il logo della “Collana Voci e Luoghi” in cui il documentario si inserisce in un progetto editoriale concepito come parte di una sola opera complessiva: la vita dell'artista.

Queste opere, talvolta, pezzi unici o brevi tirature riflettono sulle più tradizionali tecnologie della stampa di multipli (incisione, acquaforte, litografia), operandosi in un'avventura con le nuove tecnologie digitali di cui ci sfuggono i tempi di conservazione per la loro ancora giovane età di utilizzo. In questo ritratto è proprio il dialogo tra questi mezzi il supporto sperimentale, emotivo e critico che ci viene proposto a fascinazione e giudizio su un soggetto raffigurato che cita a tratti il surrealismo di picabia e a tratti il linciaggio dei cartoons e del grammatica e sceneggiatura delle strisce.

(Paola Patanè)

Per ulteriori informazioni riguardanti i progetti e i titoli dell'Archivio Dedalus visitare il sito:
www.archiviodedalus.weebly.com

Luciano Ragozzino

“Franco Loi”, 2006

24,5 x 30,5 cm

Incisione

Luciano Ragozzino nasce e vive a Milano dove studia e attualmente lavora. Laureatosi in Biologia, negli anni '80 decide però, anche di dar sfogo alla sua vena artistica per cui si diploma dapprima presso la Scuola Superiore degli Artefici di Brera e successivamente frequenta il Civico Corso di Arti Incisorie per seguire quella che è la sua prima passione: l'incisione.

Da più di dieci anni realizza incisioni per libretti d'artista, sia autonomamente fondando nel 2004 la sua piccola Casa Editrice “Il ragazzo innocuo” - curioso anagramma del suo nome, sia collaborando con altri piccoli editori e case editrici, tra cui si possono ricordare le Edizioni PulcinoElefante di Alberto Casiraghi per cui Luciano Ragozzino ha realizzato il totale di 150 incisioni e per tre collane diverse.

L'incisione col quale partecipa alla mostra in onore di Franco Loi presso l'Associazione Archivio Dedalus di Milano, è stata realizzata nel 2006 a corredo di un libretto d'artista contenente una poesia inedita del poeta milanese “*Scultà*” (tradotto dal dialetto milanese: “Ascoltare”). Nello specifico la piccola incisione reca il ritratto di Franco Loi su uno sfondo composto da alcuni versi; leggendoli con attenzione si noterà così che i versi riportati sono stralci di una delle sette poesie della raccolta “*Lünn*” (tradotto dal dialetto milanese: “Lune”) edite dalla casa editrice Lo sciamano nel 2005.

(Paola Patanè)

Informazioni tratte in parte dal sito www.lavitafelice.it nella sezione autori e dal sito www.ilragazzoinnocuo.it

Danièl Nicholas Schiraldi

“Franco Loi”, 2013

30 x 30 cm

olio su tela

Danièl Nicholas Schiraldi nasce nel 1987 nel villaggio sperimentale argentino Willaldea fondato dalla Comuna Baires nel 1984. Qui, a Willaldea, rimane fino al 2012 quando si trasferisce in Italia, a Milano.

Fin da piccolo capisce che il suo miglior mezzo per comprendere ed esprimere quello che sente e quello che lo circonda è il disegno, il suo per così dire “linguaggio privilegiato”. Linguaggio questo, che ha alla base l'istinto (la componente istintuale è una delle ricerche primarie, insegnate anche attraverso laboratori della Comuna Baires), e l'empatia che l'artista prova nei confronti dei soggetti che andrà poi a riportare sulla tela. Egli stesso dice: «io lavoro sui ritratti ad empatia, se il personaggio mi piace o mi coinvolge lo ritraggo altrimenti no». La citazione appena riportata dà anche modo di comprendere che i soggetti preferiti di Danièl sono i ritratti, realizzati in gran numero, con quegli enormi occhi che sembrano invitare lo spettatore a vedere dentro l'anima del personaggio raffigurato, proprio come ha fatto l'artista stesso nel mentre lo ritraeva. Così', come in gran numero sono le citazioni artistiche che inserisce nei suoi dipinti, solo per citarne alcuni: Kirchner, Chagall e Picasso.

Il ritratto di Franco Loi che Danièl Nichols Schiraldi presenta alla mostra dedicata al poeta milanese presso l'Associazione Archivio Dedalus, esprime al meglio tutte le caratteristiche distintive appena elencate dell'arte di Schiraldi: occhi spalancati e grandi, posa frontale, visibilità della pennellata talvolta anche molto materica e tanta empatia.

Oltre ai ritratti, Danièl però ha composto altre serie come quella dedicata agli animali e alla città.

(Paola Patanè)

Informazioni in parte tratte da saggi critici di Fabrizio Gilardi, Claudio Jaccarino e Francesca Colli)